

TUTTO COME 1 ANNO FA

**Partita la scuola:
 “sardine” sui bus
 e “polli” in classe**

► CALAPÀ E DELLA SALA
 A PAG. 4 - 5



COVID-19 • PER CHI SUONA LA CAMPANELLA

Alle classi pollaio si arriva ancora stipati come sardine sugli autobus

» Virginia Della Sala

Quattro milioni di studenti, che diventeranno a breve otto milioni. Altrettante famiglie coinvolte, ottomila scuole: numeri enormi che raccontano la complessità di gestione dell'avvio di ogni anno scolastico, incluso questo. Ieri, alla prova di una macchina già rodada da due anni e con qualche passo indietro, le immagini raccolte da *ilfattoquotidiano.it* e da altre testate locali (ma è bastato fare un giro, soprattutto nelle grandi città come Roma e Milano, nei pressi delle scuole e in periferia) hanno dimostrato perché sia così pressante e fondamentale vaccinarsi in fretta: quel che di altro poteva esser fatto o non è stato fatto

**È ripartita la scuola
 Dopo un anno e mezzo
 nulla è davvero cambiato:
 gli studenti costretti
 a viaggi-assembramento**

o, se fatto, evidentemente non basta. “Sembra non essere cambiato nulla, soprattutto sui trasporti. Oggi ho preso la metro B ed era stracolma”, spiega una studentessa del liceo Cavour di Roma al nostro sito, ha deciso di manifestare in attesa della “prima campanella”.

NON SONO BASTATI, pare, i potenziamenti dei trasporti. Intorno alle otto del mattino, alla stazione Termini di Roma, sembrava di esser quasi tornati a due anni fa. Autobus che faticavano a chiudersi, assembramenti nelle metropolitane. Meno spintoni, forse complice la riduzione dei turisti e anche una nuova prassi tra le persone. Certo non c'era traccia degli annunciati controllori impegnati a verificare che fossero mantenute mascherina e capienza. “*Metocca aspetta*” ci dice una signora che avrà circa 70 anni. “Questi *channo* la prece-

denza e poi ho paura di ammalarmi...”. I mezzi, infatti, hanno viaggiato all'80 per cento della capienza, ma è stato più che evidente che il passo da 80 a 100 può essere davvero breve.

Nelle scorse settimane abbiamo chiesto alle Regioni di farci un punto sulla situazione del potenziamento trasporti. In Lombardia, per dire, della *tranche* di 47 milioni assegnati per i primi sei mesi dell'anno, ne sono arrivati solo 29. Nessuno ancora di quelli stanziati per l'inizio di quest'anno scolastico. In Emilia-Romagna lo scorso anno sono stati utilizzati 592 mezzi aggiuntivi grazie ad accordi con i privati e una spesa di circa 13 milioni a inizio 2021, ancora in fase di rendicontazione. In Umbria stimano, fino a fine anno, una spesa ulteriore tra 3 e 5 milioni di euro e in Abruzzo, per far fronte all'aumento di corse e mezzi, è stata prevista l'assunzione di

altri 60 autisti. Qui, poi, sono arrivati anche 66 nuovi mezzi. In tutte le altre, invece, i nuovi mezzi scarseggiano, si ricorre ad accordi con i privati. La spiegazione è semplice: l'iter per gli acquisti è molto lungo e può durare anche due anni.

La piattaforma del ministero dell'Istruzione per il controllo del *Green pass* dei docenti sembra invece aver tenuto. In tre delle dieci scuole romane in cui siamo andati a dare un'occhiata, però, la verifica del *Green pass* è stata fatta comunque manualmente. “Per sicurezza, nei primi giorni” ci spiega un bidello. C'era qualche fila, ma poche fuori controllo. In una scuola dell'infanzia non tutti i genitori erano muniti della certificazione e non hanno potuto accompagnare i figli all'interno. “Ci hanno detto di fare il tampone o di organizzarci con parenti e amici - ci dice una mamma -.

Andrò a fare il vaccino la settimana prossima perché ho problemi a spostarmi con il lavoro. Ora vado in farmacia e provo a fare il tampone”. In quasi tutte le scuole, poi, è stato diramato l'avviso sul rischio dello sciopero indetto dalla sigla sindacale **Anief**. Alla scuola elementare materna Mazzini di Piacenza, ad esempio, l'anno scolastico non è partito perché il personale Ata ha aderito in massa e lo stesso è accaduto nel Reggiano, alla scuola dell'infanzia di Crespellano, ma anche in alcuni istituti della periferia di Roma dove i ragazzi hanno fatto poco più di un'ora di lezione o hanno preferito non andare. A Campli, in Abruzzo, i consiglieri comunali dell'opposizione hanno denunciato classi “stipate” nella scuola materna. In molte scuole, ha detto ieri il presidente dell'Associazione nazionale presidi, sono per lo più le segreterie a essere sguar-

nite e mancano molti Direttori dei servizi generali e amministrativi (Dsga). Sotto controllo anche i prof. non vaccinati: in Lombardia le sospensioni sono state poco meno di 100.

Bidelli e Green pass

La certificazione viene controllata, ma per lo più soltanto con un colpo d'occhio

**FRA 7 GIORNI
TERZE DOSI
PER I "FRAGILI"**



PARTE il conto alla rovescia per l'avvio delle somministrazioni delle terze dosi di vaccino anti-Covid: si inizierà dal 20 settembre, cominciando dai soggetti immunodepressi: una platea di circa tre milioni di pazienti, trapiantati, oncologici e con patologie autoimmuni. Subito dopo, ha indicato Speranza nei giorni scorsi, si procederà con gli altri soggetti fragili, gli ospiti delle Rsa e gli ultraottantenni.



In aula
Alunni e studenti sono rientrati ieri nelle scuole
A sinistra, una fermata a Brescia
ANSA / LAPRESSE